



L'edificio danneggiato da un attentato a Damasco che ha colpito anche obiettivi governativi

→ **La battaglia** Violenti scontri nei quartieri residenziali di Mazzeh e nei distretti di Qaboon e Arbeen

→ **Due fronti** Un commando di disertori contro l'esercito regolare. Colpi di granate e artiglieria pesante

Siria, guerra aperta nel centro di Damasco

Bombe su Homs

La battaglia nella capitale siriana si scatena all'alba e investe uno dei quartieri residenziali. Spari di mitragliatrici pesanti e granate. Intanto al Palazzo di Vetro, sede delle Nazioni Unite, si continua a discutere.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

La «battaglia di Damasco» ha inizio all'alba. Un'alba insanguinata. Violenti scontri sono scoppiati tra le truppe ribelli e le forze di sicurezza del presidente, Bashar al-Assad, in un quartiere della capitale siriana che ospita molte strutture

della sicurezza. Lo riferiscono attivisti ma anche residenti locali. Rami Abdel Rahman, dell'Osservatorio Siriano dei Diritti Umani, ha detto che almeno 18 soldati o forze della sicurezza sono rimasti feriti negli scontri scoppiati nel lussuoso e super-sorvegliato distretto di Mazzeh, a Damasco.

BATTAGLIA CAMPALE

«Gli scontri sono stati i più violenti e i più vicini alle strutture di sicurezza da quando è scoppiata la rivolta, un anno fa», ha detto Abdel Rahman. Mourtada Rasheed, un attivista a Damasco, ha detto che colpi e tiri di artiglieria pesante si sentivano a

Mazzeh, ma anche in altri due distretti, Qaboon e Arbeen. «Ci siamo svegliati alle 3 del mattino al suono delle mitragliatrici pesanti e delle granate», ha aggiunto un residente di Qaboon, che non ha voluto essere identificato.

Gli scontri più gravi sono avvenuti ieri mattina a Mazzeh, quartiere residenziale di Damasco: secondo il bilancio fornito dalle ong un commando formato da sei a dieci disertori ha attaccato un gruppo di militari, uccidendone due e ferendone altri sedici; due assalitori sarebbero stati abbattuti e gli altri feriti o arrestati. La televisione di Stato siriana ha parlato invece di un militare mor-

to e tre feriti, mentre tre «terroristi» sarebbero stati uccisi e un quarto catturato. Un civile è stato ucciso dalle forze di sicurezza a Khan Sheikhun, nella provincia di Idleb, dove l'esercito ha appiccato il fuoco a una sessantina di abitazioni; preso d'assalto anche il villaggio di Abdita, di dove è originario il comandante del Libero Esercito siriano, colonnello Riad Asaad. Un bambina sarebbe stata uccisa nella provincia meridionale di Daraa, dove le forze regolari hanno lanciato un'offensiva sulla località di Kafr Shams; bombardato anche il villaggio di Qalaat al-Madiq, nella provincia di Hama.

A Homs continuano i bombardamenti di Bab Sbaa, Khaldiyé e Karam al-Shami; due civili e un ufficiale dei disertori sono stati uccisi dalle forze di sicurezza. Nella stessa provincia, cinque persone sono rimaste ferite dai missili lanciati dall'esercito sulla località di Joussieh, alla frontiera con il Libano; infine, un ufficiale è morto e altri due sono rimasti feriti in un attacco condotto da un gruppo di uomini armati ad Aleppo, mentre un civile è stato ucciso ad Atareb. «È una delicata questione militare e non possiamo commentarla». Così il comandante dell'Esercito siriano libero, colonnello Riad